

Basta pagare! Duemila in corteo ad Ancona contro il caro bollette

Erano circa duemila a comporre il lungo corteo che ha attraversato le strade di Ancona, nella data simbolica del 16 ottobre, a un mese dall'alluvione che causò 11 morti nelle Marche. Ad aprire la protesta un lungo striscione con la scritta "Basta pagare! Devastazioni ambientali, cambiamenti climatici, crisi economica, carovita e caro bollette". Problemi all'apparenza molto diversi, ma secondo gli organizzatori accumulati dall'essere il prodotto delle medesime politiche disastrose di un sistema basato sul profitto che produce **disastri che poi vengono pagati dai cittadini**. I comitati organizzatori, d'altra parte, riflettono una saldatura che è in atto in tutta Italia tra associazioni ecologiste ed in difesa dei diritti sociali ed economici, con l'organizzazione contro il caro bollette "Noi non paghiamo" che marciava a fianco dei giovani di *Fridays For Future*.

Dal megafono si sono alternate molteplici richieste: quella di una **ricostruzione rapida** dei territori danneggiati dall'alluvione, quella di una **moratoria immediata sulle bollette**, quella di una revisione profonda del PNRR per chiedere che venga messo al centro il recupero dei territori dissestati, la messa in sicurezza dei territori e una uscita reale da un modello produttivo ancora basato sui **combustibili fossili**. Slogan anche contro gli Stati Uniti, accusati di voler imporre la propria politica energetica sfruttando cinicamente la guerra tra Russia e Ucraina. Momenti di tensione con le forze dell'ordine, schierate in assetto antisommossa, davanti al rettorato, dove la questura intendeva far cessare il corteo. Dopo una trattativa questo è invece proseguito fino alla centrale piazza Roma, dove è stato improvvisato un **rogo delle bollette** per rilanciare la campagna di disobbedienza civile "[Noi non paghiamo](#)".